

LE PREMESSE: Le “Linee Guida” costituiscono un documento di intenti utile per proposte progettuali a favore degli alunni adatte ai vari ordini e gradi dell’insegnamento le quali, nel rispetto dell’Autonomia scolastica degli istituti scolastici della provincia di Varese, sono ritenute idonee a conciliare ed armonizzare, nell’unicità dell’atto educativo, le varie sfaccettature dell’EDUCAZIONE con particolare riferimento all’Educazione alla Legalità. La scuola diviene, nella logica del CPL, l’epicentro di sensibilizzazione sociale alle tematiche della legalità nell’ottica del coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e della società civile in un rapporto virtuoso e circolare di condivisione di obiettivi e di competenze volte allo sviluppo di una ‘CULTURA PERMANENTE DELLA LEGALITÀ’.

In quest’ottica, il ruolo della cultura e della scuola è indispensabile nella formazione della coscienza critica ed è dalla scuola che deve partire la rigenerazione della società, sviluppando il senso della legalità, nella diffusione della cultura del diritto e nella consapevolezza di formare cittadini liberi e soggetti responsabili del proprio futuro, ma anche di quello della società tutta. Perché ciò si realizzi occorre che la scuola, sin dalla gestione interna delle relazioni educative, trasmetta il senso di una comunità educante che condivide e si riconosce in un sistema di regole condivise. Tale condivisione, però, deve estendersi all’esterno della comunità scolastica, nelle famiglie e, quindi, in quella comunità più vasta che è, appunto, l’intera società. In particolare, l’educazione alla legalità deve costituire non soltanto la premessa culturale indispensabile, ma anche un sostegno operativo quotidiano, affinché l’azione di lotta possa radicarsi saldamente nella coscienza e nella cultura dei giovani e conseguire, così, risultati positivi e duraturi nella lotta al fenomeno della criminalità.

La nostra società si trova ad affrontare una emergenza speciale, costituita dalla progressiva espansione del fenomeno della criminalità organizzata, ormai non più identificabile con una specifica zona geografica, ma esteso a macchia d’olio su tutto il territorio nazionale, infiltrato nel tessuto politico, sociale ed economico del nostro paese. Di fronte a questa realtà estremamente pericolosa è indispensabile che i giovani non rimangano passivi spettatori, ma prendano coscienza del problema documentandosi prima sui singoli aspetti di esso a livello nazionale compiendo una analisi della situazione anche del proprio territorio, che li porterà a visualizzare concretamente il problema.

A tal fine il ruolo dei dirigenti scolastici e dei docenti assume un ruolo fondamentale e determinante per individuare e delineare i cardini di un percorso che si identifica nella progettualità del CPL.

IL PROGETTO:

La specificità del Centro è data dalla **ampiezza della adesioni anche storiche a progetti già condivisi sul piano territoriale**: esso infatti prende le mosse da una storia provinciale che vede una sinergia istituzionale collaudata fra oltre 120 istituti anche paritari uniti in una rete generale – costituita il 4 ottobre 2013 - , la quale anche in tempi recenti oltre che in passato si è espressa in modo coeso sui temi della Cittadinanza e della legalità. Infatti, si è operato con continuità nella logica della diffusione delle buone pratiche ideando *azioni formative* provinciali, anche con enti di prestigio internazionale -, *ricercazione* - che ha prodotto il curricolo verticale della cittadinanza, a

partire dalla scuola primaria sino al termine dell'obbligo formativo entro categorie che spaziano dall'ambiente all'etica della responsabilità, dalla cittadinanza digitale alla inclusione etc. – e *coinvolgimento diffuso delle componenti genitori e studenti* - anche con manifestazioni cittadine e provinciali incardinate non solo sui momenti rituali o commemorativi ma, in termini preventivi e con ricadute anche curricolari, su progettualità condivise anche con enti locali, istituzioni – **Guardia di Finanza, Polizia postale, Magistrati del Tribunale di Busto A., Carcere circondariale di Busto A. - associazioni di settore e gruppi di interesse (fra gli altri, Legalitalia, Libera, Legambiente, Fondazione Pouppard, Sulle regole – Gherardo Colombo e C. Bisio - etc.).**

La sostenibilità del progetto è pertanto garantita dalla continuità nel tempo di una pratica condivisa anche quando agita nella autonomia scolastica delle singole istituzioni scolastiche. Si intende pertanto perseguire **il nuovo obiettivo** in continuità con lo stile già intrapreso creando una permanente realtà territoriale aperta, collaborativa, con un team diffuso capace di valorizzare e mettere a sistema buone pratiche, in grado di agire su tre aree specifiche nell'ambito del tema della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, con un focus specifico sulla pubblica amministrazione:

- 1) **quello della formazione:** si tratta di coordinare le FFSS e i referenti scolastici in tema di legalità fornendo le linee guida che – oltre a quelle regionali pubblicate da USR Lombardia – permettano di operare in sinergia di stile, ovvero dando peso ai fattori preventivi ed educativi oltre che informativi delle scelte progettuali. Un'attenzione alla formazione sarà anche attribuita ai DSGA degli istituti e ai responsabili delle amministrazioni locali coinvolti al fine di condividere le prassi corrette, a titolo esemplificativo, di erogazione dei bandi, di fund raising, verso la pratica della impresa e della rendicontazione sociale. Inoltre un settore specifico sarà curato in sinergia con le associazioni dei genitori – Tavolo genitori ASVA – associazione delle scuole autonome della provincia di Varese - Forum provinciale delle Associazioni dei genitori della scuola (FoPAGS) che raggruppa AGE, AGesc – e della Consulta provinciale degli Studenti, per incidere sullo stile educativo nell'ambito familiare anche partendo da esperienze e settori apparentemente distanti dalla tematica – esempio, lo sport (fair play, correttezza, onestà) e lo stile di confronto con l'altro, il diverso - .
- 2) **quello della prevenzione:** si tratta di investire sul piano educativo, facendo inciampare gli studenti di ogni fascia di età nelle contraddizioni fra i dichiarati e gli agiti, partendo dall'esperienza del quotidiano: *a titolo esemplificativo*, il tema dell'ecomafia – che comporta tutta la questione dell'abusivismo, dell'illecito nello smaltimento dei rifiuti, lo sfruttamento illecito delle discariche abusive etc. – si può affrontare partendo dalla osservazione della mancata pratica di differenziazione dei rifiuti, dalla disattenzione ai temi ecologici; così, la sub cultura mafiosa deriva dallo stile della piccole omertà che deroga all'etica della responsabilità, per impostare una critica alle piccole mafie di ogni giorno.
- 3) **quello della documentazione:** si tratta di creare una banca dati di risorse umane, materiali, unità di apprendimento, esperienze ed eventi fruibili da tutte le scuole coinvolte alla luce di una programmazione territoriale per fasce di target e di bisogno formativo che veda coinvolti enti e associazioni, forze dell'ordine accanto alle scuole – nella logica del curricolo verticale per fasce di scolarizzazione. In particolare si prevede la creazione di un sito dedicato costantemente aggiornato con i collegamenti e i riferimenti ad associazioni ed enti che si occupano del settore. Il coinvolgimento degli studenti degli istituti con

specializzazione informatica potrà poi portare anche alla progettazione di specifiche app dedicate per una più facile diffusione di un tale repository.

4) quello dell' ideazione di moduli duplicabili nel territorio oltre che della mappatura e modellizzazione per la diffusione delle buone pratiche. Tra le tematiche identificate, si segnalano:

- Ecomafia e corruzione nella pubblica amministrazione: in collaborazione con Legalitalia, Guardia di Finanza, Legambiente Varese, Sulle regole – G. Colombo, Direttore del Carcere di Busto A., Polizia Postale e Vigili urbani - Varese
- Appalti, bandi e gare: correttezza nella pubblica amministrazione e interferenza malavitosa: in collaborazione con Guardia di Finanza,
- La subcultura della mafia e della illegalità: i 'casi' locali e nazionali – in collaborazione con i magistrati del Tribunale di Busto Arsizio, Libera, Sulle regole, amministrazioni locali.

Un ruolo fondamentale sarà anche quello dato agli studenti, coinvolti con a Consulta provinciale specifica, che già su questi temi stanno organizzando a livello cittadino ma in una ottica di diffusione e duplicabilità una assemblea cittadina a tema sulla mafia con il contributo di PIF (regista del film: *La mafia uccide anche d'estate*).

MODALITA' ATTUATIVE: lo stile di lavoro è pertanto quello diffusivo e democratico, di risorse che si fondono e si sostengono e si valorizzano a vicenda, poiché non si contraddica l'oggetto della azione: coerenza fra mezzi e scopi, dunque.

L' adesione formale già acquisita di enti, enti locali, istituzioni, associazioni, cooperative nonché di istituti scolastici di tutte le aree della provincia permette di consolidare una azione capillare e diffusa, cogestita e coordinata da un gruppo di regia riconosciuto e autogeneratosi alla luce delle molte disponibilità. Anche su piano progettuale, la scelta delle tematiche soprariportate nasce dalla base, dalla consultazione e coerentizzazione delle diverse istanze di bisogno formativo e operativo identificato dalle scuole coinvolte, che peraltro appartengono ai diversi livelli di scolarizzazione così da permettere azioni verticalizzate e adatte ai diversi target di età scolare, ampliando così il lavoro già esistente e realizzato dalla rete generale provinciale in merito al curriculum verticale di cittadinanza e legalità.

I tempi di realizzazione del progetto sono stati ideati al fine di integrare e non sovrapporre azioni provinciale a quelle già ipotizzate dai singoli istituti nella propria autonomia, curando soprattutto la **riproducibilità delle esperienze** concepite come 'esperienze di apprendimento situato' mirato al learning by doing anche quando collocate in contesti di debating.

I METODI: Si costituisce un gruppo di regia del CPL composto dagli istituti che hanno operativamente progettato l'accesso al bando e da quelli che hanno ricevuto il finanziamento per le sottoreti provinciale in merito al progetto di contrasto all' illegalità nella P.A. e alla criminalità.

Il gruppo di regia prepara il lavoro assembleare delle scuole aderenti – nell'ambito della rete generale provinciale che ha riconosciuto nell'Istituto Polo "D. Crespi" le attività relative alla formulazione del curriculum verticale e alla educazione alla cittadinanza – per la condivisione della

progettualità e la implementazione della stessa con le buone pratiche trasferibili. Entro il mese di aprile 2015 si procede alla declinazione del calendario, degli obiettivi specifici dei microprogetti concertati entro la finalità condivisa, progetti da realizzarsi in due tranches, da maggio/giugno e da settembre/ottobre con conclusione entro il 15 ottobre 2015.

CRONOPROGRAMMA:

	Aprile	Maggio	Giugno	Settembre	Ottobre	Novembre
PROGETTAZIONE	X		X			
AZIONE		X		X	X	
RENDICONTAZIONE		X				X

LA FORMAZIONE: Le attività di formazione e aggiornamento sono opportunamente calibrate sulla necessità di rinnovare e adeguare la funzione docente agli attuali bisogni formativi, con particolare riferimento al dovere di promuovere una società basata sulla civile convivenza. Si tratta di operare per un rinnovato processo di rafforzamento della coscienza civile e costituzionale delle comunità promuovendo uno stile oltre che una serie di incontri nelle scuole e fornendo un contributo, anche attraverso propri componenti e consulenti, per attivare una serie di servizi utili agli operatori ed alle agenzie educative, in un dialogo rispettoso delle reciproche funzioni.

Ancora più urgente appare la attenzione da riservare alle responsabilità degli educatori: la funzione educativa deve essere mirata a promuovere personalità mature, capaci di decodifica della realtà, di decidere liberamente secondo il proprio responsabile giudizio e, soprattutto, senza cedere a condizionamenti e manipolazioni di sorta. L'essenza del fatto educativo consiste nel provocare e sollecitare l'interiorizzazione del valore, che diventa parte integrante della persona, permeandone i comportamenti, le scelte, le azioni. Non dimentichiamo, poi, che il ruolo, del tutto unico ed originale, che spetta alla Scuola si esplica oggi in una società complessa in cui è difficile collocarsi per i caratteri di pluralismo che mostra, non disgiunti dall'instabilità, dalla liquidità, dal disordine e dalla difficoltà delle relazioni.

Si educa pertanto la volontà, la capacità di ascolto, il pensiero critico, si educa alla libertà, a saper gestire il conflitto, ai sentimenti, alla legalità. L'attenzione della Scuola, per questa via, coniuga il mondo dei saperi con la dimensione umana della persona: occorre che i saperi diventino agiti, elaborati a livello critico e trasformati in canoni esistenziali. Non può, dunque, disconoscersi che gli insegnanti sono chiamati in prima persona a fondere nella funzione docente la trasmissione di conoscenze, fondamentali certamente a costruire la base portante della identità personale, con la cura dello sviluppo della coscienza secondo i canoni irrinunciabili della rettitudine, della verità, del raziocinio, della conformità al bene. Il loro ruolo, per raggiungere gli obiettivi educativi, si basa essenzialmente sull'esempio e sulla costante capacità di promuovere il confronto e la riflessione sui grandi temi della convivenza civile, in cui si iscrive quello della legalità.

Il lavoro dei docenti sarà pertanto informato alla relazionalità, intesa come capacità intraprendere e mantenere positive relazioni con tutte le componenti della comunità scolastica; secondariamente alla trasversalità, intesa come capacità di attualizzazione della disciplina specifica di insegnamento e di funzionalizzazione della stessa agli obiettivi educativi, e alla capacità di fare esercitare agli alunni i valori appresi. Di conseguenza è indispensabile che i ragazzi siano "concretamente"

protagonisti di attività che ne stimolino il senso di responsabilità e la collaborazione con Enti e Soggetti altri sul territorio: Forze dell'Ordine, Ordini professionali, Associazioni ecc.. Qui la Scuola è sperimentatrice, è promotrice di progetti fondati sul principio essenziale della personalizzazione; essa si costituisce sul territorio come riferimento costante e organico di educazione, formazione e sviluppo. Concludendo, la formazione in questo settore, deve proporsi obiettivi specifici quali: - realizzare un ascolto empatico ed attivo, aiutando gli allievi ad autoesplorarsi e a prendere contatto con le loro esperienze (sentimenti, idee, problemi); - svolgere la funzione di controllo, evitare forme difensive (disconferma, messaggi indiretti); - utilizzare comunicazioni dirette (messaggi-feedback); - proporre interventi preventivi (organizza l'ambiente in modo ottimale, cura la disposizione dei materiali); - facilitare la soluzione dei conflitti in modo democratico.